incontro

Parrocchia Madonna in Campagna - Gallarate

2014 n. 1

Incontro

Anno XXXVI - n° 1 - Marzo 2014
Periodico della *Comunità Parrocchiale*
di Madonna in Campagna - Gallarate
www.micgallarate.it

Dir. Resp. : *don Carlo Manfredi*
Reg.Trib.Busto A. N. 09/01
Stampa: *A.Ferrario Ind.Grafica*
via Madonna in Campagna 1, Gallarate

Il presente numero
è stato chiuso il 05 Marzo 2014
Ne sono state stampate 2.000 copie.
Viene recapitato a tutte le famiglie residenti
nel territorio della parrocchia
ed offerto a quanti sentono di amare
MADONNA IN CAMPAGNA.

FOTO DI COPERTINA:
PARROCCHIA - SANTUARIO MADONNA IN CAMPAGNA
PARROCCHIA - SS. NAZARO E CELSO ARNATE
FOTO FRANCESCO ROSSI

INDIRIZZI UTILI

don Carlo Manfredi, parroco
via Leopardi, 4 - tel. 0331 792630
doncarlo-manfredi@virgilio.it

don Walter Sosio, parroco
piazza S. Nazaro, 4 - tel. 0331 771393
valtersosio@libero.it

Diacono Andrea
baga82@gmail.com

Centro Parrocchiale Paolo VI
via Bachelet 9 - tel. 0331 790389
oratorio@micgallarate.it

Suore, Figlie di Maria Ausiliatrice
via Pio La Torre 2 - tel. 0331 796541

ORARI SS. MESSE:

Parrocchia Madonna in Campagna
sabato e prefestive: ore 18.00
festive: ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00
feriali: ore 8.00
mercoledì: S. Messa della Comunità, ore 20.45 (Cappella del Centro Parr.)
venerdì: S. Messa per i ragazzi, ore 17.00 (Cappella del Centro Parrocchiale)
Primo martedì del mese: ore 18.30, per i defunti della parrocchia, in particolare per quanti sono morti nel mese precedente

Parrocchia SS Nazaro e Celso
sabato e prefestive: ore 18.00 Parrocchia
festive: ore 8.30, 11.00 Parrocchia
ore 9.30 oratorio

E' PERMESSO?...
AVANT! POSSO?.... GRAZIE!
ECCO !!!

il primo numero del
Giornale della nostra Parrocchia:
INCONTRO anno 2014

Carissimi Parrocchiani

Grazie al sostegno e all'accoglienza che riservate, nonostante la crisi, ad *INCONTRO*, il Giornale della nostra Comunità parrocchiale, continua a Bussare' alla porta delle vostre case...

INCONTRO è 'stato pensato' per essere recapitato a tutti, ... Anche a chi non partecipa normalmente al cammino della comunità o non vive l'esperienza cristiana, ma è comunque disposto ad 'ospitarlo' in famiglia... *Certo se ci fosse qualcuno che non lo desidera più sia così cortese da comunicarlo all'Incaricato - Postino, o lo faccia sapere in parrocchia*

Il vostro contributo è indispensabile per dare ad *INCONTRO* la possibilità di continuare la sua missione, quella di poter entrare in tutte le famiglie della parrocchia per informare, aggiornare e soprattutto rendere partecipi, il maggior umero possibile di persone, del cammino della parrocchia.

Grazie, a quanti oltre le famiglie e singoli che lo sostengono, si affiancano, nonostante i tempi difficili che si stanno vivendo dal punto di vista del lavoro e del commercio ci aiutano con la ***Pubblicità. GRAZIE!***

Vale sempre la regola che se qualche famiglia non potesse dare il contributo, offra quello che può: ma ci spiacerebbe che qualcuno rifiutasse *INCONTRO* per il solo motivo che non può più permetterselo...

Grazie! a quanti hanno dato il loro sostegno, lo scorso anno, spero possano sostenere *INCONTRO* con il loro contributo anche per il 2014...***Ci auguriamo*** che se ne aggiungano di nuovi... Il contributo è come sempre di
€ 10 (abbonato) < € 20 *sostenitore, € 50 benemerito>*

A chi rivolgersi per dare il vostro contributo?
'I Postini e le Postine' che si sobbarcano l'impegno di consegnarvi *INCONTRO* , si rendono pure disponibili a raccogliere il vostro 'abbonamento' Chi desidera poi può consegnarlo direttamente in parrocchia o a don Carlo.

GRAZIE! a tutti, proprio a Tutti: ai Postini e Postine, chi segue come Redazione *INCONTRO* , e che unisco volentieri in questo saluto a voi tutti che, ne sono certo, continuerete a sostenere il 'vostro' Giornale...

don Carlo con la Redazione di INCONTRO

Editoriale

SIAMO IN CAMMINO

Il cammino iniziato continua... Le Parrocchie di Arnate e Madonna In Campagna in questi mesi stanno vivendo una stagione 'particolare': stiamo facendo prove di comunità pastorale. Forse chi non è tanto addentro la vita delle nostre comunità non si è accorto ma stanno cambiando i nostri programmi e soprattutto la prospettiva pastorale delle nostre parrocchie si prepara a dei cambiamenti.

E' importante affrontare questa nuova tappa della nostra storia con alcune attenzioni: anzitutto delle tentazioni da superare e soprattutto uno stile da assumere. La prima tentazione trova casa in una semplice espressione: *"si è sempre fatto così "* , ora non è più possibile e non per il semplice gusto di cambiare, ma perché tempi, possibilità e prospettive sono mutate. Pensiamo come un tempo era normale la presenza di più sacerdoti per ogni parrocchia: il parroco ed il coadiutore per l'oratorio. Oggi capita, nelle migliori delle ipotesi, un sacerdote per parrocchia, ma è ormai prassi diffusa un sacerdote con la responsabilità di più parrocchie ... E allora che fare? Tante iniziative, e diciamocelo pure tante comodità di orari, di celebrazioni e di quant'altro non sono più possibili dunque occorre ripensare, riorganizzare, non certo per il piacere di fare diverso, ma per cercare di poter fare, fare meglio e forse anche per un più valido servizio. Una seconda tentazione da evitare si esprime così: *"quello che si fa in una parrocchia si deve fare nell'altra"* oppure *"Io non mi sposto dalla mia parrocchia"* dipende? Anzitutto dalle possibilità, ma anche dall'utilità: pensiamo ad esempio alle coincidenze di tante celebrazioni ed iniziative ripetute pari, pari. A scapito a volte della stessa qualità, con il rischio di impedire la possibilità di una partecipazione più ricca e costruttiva, certo i numeri non sono tutto, ma a volte contano, forse è diverso l'orario, cambia il luogo, ma a ben pensarci si amplia la possibilità di 'servire' più persone. Senza trascurare il fatto che moltiplicare lo stesso impegno per sacerdoti, catechisti e laici collaboratori sulla stessa iniziativa non permette di fare anche di più. Penso a certe fasce di catechesi, dove l'equipe dei catechisti rischia di superare i partecipanti il cui numero a volte a fatica esaurisce le dita di una mano, mentre si potrebbero impegnare queste forze su nuove frontiere dell'evangelizzazione.A queste tentazioni e forse ad altre più nascoste, il cammino che stiamo vivendo propone di reagire, ma come? Penso vivendo questa momento tenendo sullo sfondo un detto dell'allora Cardinale Tettamanzi: *"Fare meno"* nella logica dell'essenziale. Forse qualcosa per questo non risulterà più possibile fare, ma anche per salvaguardare nel servizio pastorale una possibilità di relazione da non trascurare nella vita delle comunità e soprattutto un annuncio gioioso del Vangelo. Fare meno, non certo per inerzia o pigrizia, ma come condizione anche per fare meglio e fare insieme. *"Fare meglio"*, puntare sulla qualità: si dovrebbe tornare a casa dopo ogni attività pastorale abbondantemente nutriti di vangelo e arricchiti dei frutti dello Spirito: amore, gioia, pace che fanno crescere sia il singolo che la comunità. *"Fare insieme"*, non possiamo negarlo che siamo ancora tanto malati di individualismo: è necessario da parte di tutti imparare a lavorare di più insieme sacerdoti, laici, e questo per lavorare anche meno e soprattutto per lavorare meglio. Questo è lo stile da prendere nel cammino che ci è chiesto di fare: quello della comunione corresponsabile il solo che spalanca le nostre Comunità nella Chiesa del nuovo millennio.

don Carlo

EVANGELII GAUDIUM

Presentazione di Mons. Claudio Maria Celli

Martedì 26 novembre 2013 S.E. Mons. Claudio Maria Celli, Presidente del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali, ha presentato l'Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale. E lo ha fatto prendendo in considerazione lo stile del Documento e il ruolo della Comunicazione. "Si tratta – ha affermato - di una Esortazione Apostolica che ha un suo stile e un suo linguaggio proprio. Il tono è quasi colloquiale con la caratteristica propria di un profondo afflato pastorale.

Come dice il Papa Francesco: "desidero indirizzarmi ai fedeli cristiani, per invitarli a una nuova tappa evangelizzatrice". Si percepisce, leggendo il testo, che ci troviamo di fronte ad un pastore che è a colloquio meditativo con i fedeli. Emerge una caratteristica propria: egli utilizza un linguaggio sereno, cordiale, diretto in sintonia con lo stile manifestato in questi mesi di pontificato.

Con questa esortazione,vuole "indicare vie per il cammino della Chiesa nei prossimi anni".

Emerge, innanzitutto, la consapevolezza di quanto sta avvenendo nel mondo di oggi, specialmente nel campo della salute, educazione, comunicazione. Egli è consapevole dei progressi/successi ottenuti dall'uomo in questi tre campi (n. 52) e fa riferimento alle evidenti innovazioni tecnologiche: "Siamo nell'era della conoscenza e dell'informazione, fonte di nuove forme di un potere molto spesso anonimo" (n. 52).

Senza dubbio si tratta di progresso e di successi, ma il Pontefice, è pienamente consapevole che l'attuale società dell'informazione, è satura indiscriminatamente di dati, tutti allo stesso livello e che finisce per portarci ad una tremenda superficialità al momento di impostare le questioni morali. Per questo motivo sottolinea che è necessaria una vera educazione che insegni a pensare criticamente e offra un appropriato percorso di maturazione dei valori (n. 64). Il Documento riconosce altresì che le attuali maggiori possibilità di comunicazione possono tradursi in più ampie possibilità di incontro tra tutti. Di qui l'esigenza di scoprire e trasmettere la mistica del vivere insieme, di mescolarsi, di incontrarsi (n. 87). Emerge anche la consapevolezza che "Nuove culture continuano a generarsi in queste enormi geografie umane dove il cristiano non suole più essere promotore o generatore di senso, ma che riceve da esse altri linguaggi, simboli, messaggi e paradigmi che offrono nuovi orientamenti di vita, spesso in contrasto con il Vangelo di Gesù." Il Papa sottolinea addirittura che una "cultura inedita palpita e si progetta nella città"(n. 73).

Non manca anche un rilievo circa l'atteggiamento della cultura mediatica nei confronti del messaggio della Chiesa. Al numero 79 il Papa sottolinea che "La cultura mediatica e qualche ambiente intellettuale a volte trasmettono una marcata sfiducia nei confronti del messaggio della Chiesa, e un certo disincanto".

Un ampio settore, come era prevedibile, è dedicato ad analizzare come il messaggio è comunicato. Non mancano alcuni rilievi su questo fatto. Egli è consapevole della velocità della comunicazione odierna e di come a volte i media operano una selezione interessata dei vari contenuti. Ecco perché c'è il rischio che il messaggio possa apparire mutilato e ridotto ad aspetti secondari. C'è il rischio che alcune questioni dell'insegnamento morale della Chiesa rimangano fuori del contesto che dà loro senso o che a volte il messaggio sembri identificarsi con quegli aspetti secondari che non manifestano

EVANGELII GAUDIUM

APOSTOLIC EXHORTATION OF THE HOLY FATHER

il cuore autentico del messaggio di Gesù Cristo. Di fronte a questi rischi il Papa ritiene che si debba essere realisti, vale a dire non dare per scontato che gli interlocutori conoscano lo sfondo completo di ciò che diciamo o che possano collegare il nostro discorso con il nucleo essenziale del Vangelo che gli conferisce senso, bellezza e attrattiva (n. 34). Per questo motivo sottolinea che "Una pastorale in chiave missionaria non è ossessionata dalla trasmissione disarticolata di una moltitudine di dottrine che si tenta di imporre a forza di insistere"(n. 35). L'annuncio deve concentrarsi sull'essenziale, su ciò che è più bello, più grande, più attraente e allo stesso tempo più necessario. La proposta quindi deve semplificarsi senza perdere per questo profondità e verità e diventare così più convincente e radiosa (n. 35). Ampi spazi sono poi destinati a riflettere su un tema che mi è particolarmente caro, vale a dire il tema del linguaggio. Il Pontefice, facendo riferimento agli attuali e rapidi enormi cambiamenti culturali, ricorda che si deve prestare "una costante attenzione per cercare di esprimere le verità di sempre in un linguaggio che consenta di riconoscere la sua permanente novità"(n. 41).

A questo proposito ricorda che "A volte, ascoltando un linguaggio completamente ortodosso, quello che i fedeli ricevono, a causa del linguaggio che essi utilizzano e comprendono, è qualcosa che non corrisponde al vero Vangelo di Gesù Cristo" e in questa linea egli insiste sottolineando come "Con la santa intenzione di comunicare loro la verità su Dio e sull'essere umano, in alcune occasioni diamo loro un falso dio o un ideale umano che non è veramente cristiano. In tal modo, siamo fedeli ad una formulazione ma non trasmettiamo la sostanza"(n. 41).

Il tema del linguaggio è certamente una grande sfida per la Chiesa oggi. Una sfida che deve essere accolta consapevolmente e con decisione, con audacia e saggezza come ricordava Paolo VI in Evangelii Nuntiandi. Papa Francesco fa rilevare nel contempo: "non potremo mai rendere gli insegnamenti della Chiesa qualcosa di facilmente comprensibile e felicemente apprezzato da tutti.

La fede conserva sempre un aspetto di croce, qualche oscurità che non toglie fermezza alla sua adesione" (n. 42) e ricorda a tutti noi che "vi sono cose che si comprendono e si apprezzano solo a partire da questa adesione che è sorella dell'amore, al di là della chiarezza con cui se ne possono cogliere le ragioni e gli argomenti"(n. 42). Alla luce di quanto sopra emerge che l'impegno evangelizzatore "si muove tra i limiti del linguaggio e delle circostanze" (n. 45) Si dovrà annunciare al "meglio la verità del Vangelo in un contesto determinato, senza rinunciare alla verità, al bene e alla luce che può apportare quando la perfezione non è possibile"(n. 45). E Papa Francesco continua: un cuore missionario "mai si chiude, mai si ripiega sulle proprie sicurezze, mai opta per la rigidità utodifensiva"(n. 45). A lui spetta crescere nella comprensione del Vangelo, nel discernimento dei sentieri dello spirito, non rinunciare al bene possibile "benché corra il rischio di sporcarsi con il fango della strada"(45).

In questo contesto egli pone – era da prevedersi – una particolare attenzione alla omelia e, alla luce di quanto sopra, riconosce che il problema non è solamente sapere ciò che si deve dire, ma non trascurare il "come", il modo concreto di sviluppare una predicazione (n. 157).

Conoscendo lo stile comunicativo di Papa Francesco non sorprende che, in questo contesto, sottolinei il fatto che uno degli sforzi più necessari è quello di imparare ad usare immagini nella predicazione, "vale a dire a parlare con immagini" (n. 157) e qui proprio in questa esortazione scopriamo che all'origine del Suo stile comunicativo c'è l' insegnamento che un Suo

vecchio maestro aveva dato al giovane Bergoglio: "una buona omelia deve contenere: un'idea, un sentimento, una immagine".

Sempre affrontando il tema del linguaggio, il Papa ricorda che la semplicità ha a che vedere con il linguaggio utilizzato. Deve essere il linguaggio che i destinatari comprendono, per non correre il rischio di parlare a vuoto.(n. 158)

A questo proposito il Papa sottolinea pastoralmente che "Il rischio maggiore per un predicatore è abituarsi al proprio linguaggio e pensare che tutti gli altri lo usino e lo comprendano spontaneamente"(n.158). Pertanto, potremmo dire che il cammino è quello di una semplicità, di una chiarezza e di una dimensione positiva (n. 159).

Infatti "una predicazione positiva offre sempre speranza, orienta verso il futuro, non ci lascia prigionieri della negatività".

Vorrei dedicare l'ultima sottolineatura di questo mio intervento al tema della via della bellezza, "via pulchritudinis" (propositio 20, n. 167)

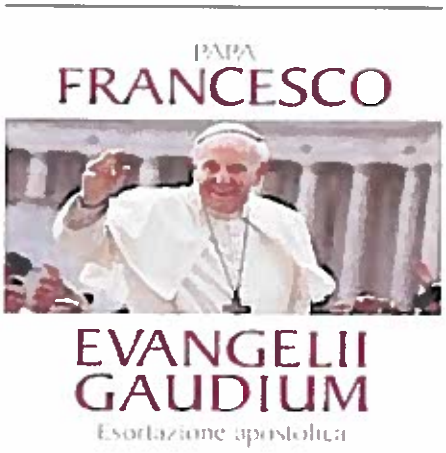
"Annunciare Cristo significa mostrare che credere in Lui e seguirlo non è solamente una cosa vera e giusta, ma anche bella, capace di colmare la vita di un nuovo splendore e di una gioia profonda" (n. 167).

Tutte le espressioni, dice il Papa, di autentica bellezza possono essere riconosciute come un sentiero che aiuta ad incontrarsi con il Signore Gesù e ricorda a tutti noi che la stima della bellezza è necessaria per poter giungere al cuore umano e fare risplendere in esso la verità e la bontà del Risorto. Si ricorda pertanto l'uso dell'arte nell'opera evangelizzatrice della Chiesa e il Papa non esita a parlare di un nuovo "linguaggio parabolico"

Termino questo mio intervento con una ulteriore citazione prospettiva di Papa Francesco che dà senso alla nostra attività comunicativa nella Chiesa

"Bisogna avere il coraggio di trovare i nuovi segni, i nuovi simboli, una nuova carne per la trasmissione della Parola, le diverse forme di bellezza che si manifestano in vari ambiti culturali" (n. 167).

"Questa è la sfida che Papa Francesco pone a tutti noi".



il Campo è il Mondo

VIE DA PERCORRERE INCONTRO ALL'UMANO

Doniamo: e perciò siamo anche altro e possiamo diventare anche altro· Doniamo, perciò il futuro non è un destino già scritto; e ciò che sarà, dipende anche dalla nostra libertà· Parlare del dono è parlare anche della nostra responsabilità: poiché doniamo siamo infatti liberi e responsabili· Per questo, finchè c'è dono, c'è speranza· da "Dono" di Roberto Repole - Rosemberg&Sellier Editori

Caritas e Gruppo Missionario del Decanato di Gallarate e Commissioni di pastorale della salute dei Decanati di Gallarate e Somma Lombardo quest'anno fanno la scelta della collaborazione e condividono un programma formativo offerto a tutta la comunità.

Si parla di dono e di gratuità. Se ne vuole parlare in modo non scontato, come ricerca di una via da percorrere incontro all'umano che è in noi e in coloro che ci sono vicini.

Dal punto di vista dei contenuti siamo nel solco tracciato dall'Arcivescovo con la sua lettera "Il campo è il mondo. Vie da percorrere incontro all'umano".

Poiché come afferma l'Arcivescovo: "Gesù Cristo vivente si offre alla nostra libertà nella forma familiare di un incontro umano: la fede è riconoscerLo" ci chiediamo come riconoscere Gesù nella fede personale e nella fede di una comunità credente, come incontrare persone e situazioni in modo autentico e personalizzato in una società plurale e complessa, come far crescere germi di pace e di solidarietà. Inoltre ci interessa approfondire ciò che nella lettera pastorale viene chiamata "responsabilità missionaria" della comunità cristiana.

Nel primo incontro "*il Vangelo e la cultura del dono - don Roberto Repole*" si è riflettuto sul tema del Dono: l'accoglienza di ciò che ci viene donato nella fede e di ciò che noi possiamo donare umanamente agli altri e anche a noi stessi, il rapporto tra dono e riconoscenza, tra dare e ricevere, tra dono e giustizia.

Nel secondo incontro, "*Mettiamoci in gioco: nuovi linguaggi ed esperienze di gratuità - Davide Boniardi e Chiara Ginanni*" a cura di Caritas ambrosiana, ci sono state raccontate esperienze di gratuità a livello locale ed internazionale.

Dott.ssa Maura

Immagini: mosaico dell'abside della Basilica di sant'Apollinare in Classe – Ravenna (particolari)

QUANDO ALLENARE È EDUCARE

Qualsiasi attività o azione che noi svolgiamo a contatto con gli altri, lo si voglia o no, possono avere un impatto, positivo o negativo, ma che comunque lasciano un segno. Se ciò avviene in presenza di ragazzi e ragazze che sono nella fase evolutiva, tutto quello che noi facciamo, anche al di là del compito specifico cui siamo chiamati, ha un effetto educativo (un insegnante educa i ragazzi non solo nella conoscenza della materia di studio, ma anche e forse soprattutto con il suo comportamento e le sue valutazioni.

Così è anche per i nostri Dirigenti e Allenatori che operano all'interno dell'Oratorio insegnando Sport ai Ragazzi; essi sono educatori privilegiati perché Lo Sport ai ragazzi piace.

Quello che l'Oratorio chiede a Dirigenti e Allenatori è che oltre la volontarietà e la gratuità del loro impegno ci sia la professionalità.

Essa si acquisisce con gli anni mediante la partecipazione a corsi formativi specifici sia tecnici che educativi, ma per i Nostri educatori si chiede qualcosa in più.

Anche allenatori e Dirigenti di Società Sportive insegnano bene la tecnica e trasmettono valori educativi ai loro ragazzi, ma noi chiediamo di trasmettere ai ragazzi loro affidati, con l'esempio, i valori Cristiani. Facciamo capire ai nostri Ragazzi che durante gli allenamenti e le gare in campo con noi scende anche Gesù se mostriamo rispetto, amicizia, cordialità tra di noi e con gli avversari.

Il Decanato ci è venuto in aiuto Organizzando due incontri formativi di alta qualità:

Il 17 Febbraio "Quando allenare è educare" con don Alessio Albertini;

Il 28 febbraio "Insegnare a giocare, imparare a formare" con il prof. Paolo Picchi.

Se ci convinceremo che nella vita non si smette mai di imparare, convinceremo anche i nostri ragazzi/e a non accontentarsi dei minimi risultati, ma a guardare sempre in avanti perché c'è sempre la possibilità di migliorare. Se faremo bene il nostro lavoro renderemo un grande servizio alla Società.

Un grazie da parte della Comunità di Madonna in campagna per tutti quelli che sentono il bisogno e il dovere civico del loro impegno.

Raffaele

Comunita' Parrocchiale

"Educare in Spirito di Famiglia"
LA GIOIA di STARE ASSIEME
Festa della Famiglia 24 febbraio 2014

Anche quest'anno abbiamo proposto per la festa della famiglia un incontro aperto a tutta la comunità.
Per la prima volta abbiamo condiviso la preparazione con i nostri vicini di Arnate.
Un grazie particolare a don Carlo e don Walter che ci hanno sostenuto e guidato.
Insieme abbiamo deciso di invitare una famiglia che ci raccontasse la loro esperienza su come vivono la loro fede in famiglia:
Pregare, Condividere, Ringraziare, Raccontare la Parola, Perdonare ...
A tale scopo abbiamo invitato una coppia di Busto Arsizio. Filippo e Lorenza con i loro tre figli, che ringraziamo per la loro disponibilità. Con semplicità hanno raccontato la gioia e la fatica di vivere con coerenza la Parola di Dio: in famiglia, coi vicini di casa e con i colleghi di lavoro.
Dopo la loro testimonianza ci siamo divisi in piccoli gruppi, per simulare la realtà del dialogo in famiglia, e per dare l'opportunità a tutti di esprimersi confrontandosi su quanto ascoltato.
Al termine Miriam ha illustrato il fascicoletto ***"Dove siamo di casa"*** preparato dalla nostra diocesi per tale occasione. Illustra 9 momenti della vita quotidiana che ogni famiglia sperimenta. E' stato omaggiato a tutti i presenti.
Quante volte ci domandiamo cosa posso fare di buono per questa società, forse basterebbe vivere bene questi momenti. Aiutare la famiglia, che è la cellula fondante della società, è fare il bene di tutti.
Vorrei esprimere un ringraziamento particolare a Mirian, responsabile del gruppo famiglia di Arnate, per il suo preziosissimo contributo.
"Basta allargare i paletti del proprio orticello per scoprire che facciamo parte della stessa famiglia. Tutti in cammino verso Dio".

Raffaelo

azione cattolica ambrosiana
www.azionecattolicamilano.it

Comunita' Parrocchiale

Anemoni, Crocus, Iris, Ranuncoli…

Partiamo proprio da qui, da questi fiori bellissimi i cui bulbi sono entrati in tante delle nostre case il 26 gennaio, giornata della festa della Famiglia. Come procede la loro crescita? State innaffiando, le vostre pianticelle? Sappiamo bene quanta cura richiedono la coltivazione di fiori e piante, basta un niente per ritrovarli appassiti e ingialliti.

Con questo dono floreale si volevano simboleggiare l'attenzione, la cura e l'amore che ogni famiglia dovrebbe vivere verso se stessa ed in particolare verso i giovani, i figli, che i genitori con tanta gioia ma anche con tante fatiche cercano di educare nel migliore dei modi. Educare è un'azione naturale per la famiglia ma nessuno ha la bacchetta magica perciò il nostro vescovo ci ha invitato ad allargare lo sguardo oltre le mura di casa nostra per cercare alleanze educative importanti e feconde per non isolarsi e trovare sostegno e incoraggiamento, confronto costruttivo e solidarietà. Quest'anno infatti, siamo stati invitati a legare la Festa della famiglia alla Settimana dell'educazione, che veniva particolarmente solennizzata a motivo della presenza in diocesi dell'urna col corpo di s. Giovanni Bosco.

"Un'occasione importante per ripensare a come si educa nella propria famiglia, a quali consapevolezze, valori, attenzioni agiscono in essa, e più in generale, nella nostra comunità. ***Famiglia e comunità cristiana possono infatti operare insieme nella costruzione buona dell'umano dei giovani,*** esse costituiscono i riferimenti imprescindibili per lo sviluppo della loro personalità, offrono le basi per apprendere come si sta al mondo da uomini e donne che via via desiderano scoprire il segreto divino della vita.

È importante offrire a ogni famiglia l'occasione per un ripensamento del proprio stile educativo che si esprime in tante piccole scelte: ***come abitare la casa, l'oratorio, la scuola e la cultura, la società civile; come gestire i beni, il tempo libero, il rapporto con la Chiesa; come affrontare la sofferenza, il lavoro, la festa…"***

" Educare vuol dire adoperarsi in tanti modi affinché non manchino ai piccoli le risorse spirituali che permettano loro di essere protagonisti attivi della vita adulta, di avere e creare futuro con rispetto del 'bene comune' e con la generosità ad adoperarsi per promuoverlo e custodirlo: ricordiamo che l'azione educativa di don Bosco mirava a formare 'buoni cristiani e onesti cittadini'."

Che dire di più? Famiglie non scoraggiamoci e cerchiamo di camminare insieme.

Dopo la messa in palestra la festa è proseguita con l'ormai tradizionale pranzo delle famiglie gestito dai "Free lance" (che ringraziamo di cuore per il loro impegno) e animato da una ricca tombolata.

Cristina

" FELICI NEL TEMPO E NELL'ETERNITA' "

Sotto il segno di questo spirito sono trascorse le giornate dedicate a Don Bosco, anima degli oratori e indiscusso protagonista del nostro.
Gli appuntamenti più importanti della settimana degni di essere ricordati per la notevole partecipazione sono certamente ***la S. Messa di venerdì 31 Gennaio*** (data ufficiale in cui si ricorda il Santo dei giovani), il Musical del Gruppo Giovani di MIC e Arnate e la Festa in oratorio che ha coinvolto i ragazzi delle elementari e delle medie.
La messa è stata celebrata dal sacerdote salesiano don Rossano Gaboardi, che non ha perso l'occasione di farci riflettere su uno dei più significativi (forse non per notorietà) sogni di Don Bosco: ***Il pergolato di rose,*** che qui sotto riproponiamo, perché troppo bello:

"Un giorno dell'anno 1847, avendo io molto meditato sul modo di far del bene alla gioventù, mi comparve la Regina del cielo e mi condusse in un giardino incantevole». Quindi Don Bosco descrive il giardino, poi prosegue: «C'era un pergolato che si prolungava a vista d'occhio, fiancheggiato e coperto da rosai in piena fioritura. Anche il suolo era tutto coperto di rose. La Beata Vergine mi disse:
- Togliti le scarpe! -, e poiché me le ebbi tolte, soggiunse:
- Va' avanti per quel pergolato; è quella la strada che devi percorrere.. Cominciai a camminare, ma subito mi accorsi che quelle rose celavano spine acutissime, cosicché i miei piedi sanguinavano.

Quindi fatti appena pochi passi, fui costretto -a ritornare indietro.
- Qui ci vogliono le scarpe -, dissi allora alla mia Guida.
- Certamente - mi rispose -; ci vogliono buone scarpe.
Mi calzai e mi rimisi in via con un certo numero di compagni, che avevano chiesto di seguirmi. Il pergolato appariva sempre più stretto e basso. Molti rami si abbassavano e si alzavano come festoni; altri pendevano perpendicolari sopra il sentiero. Erano tutti rivestiti di rose, e io non vedevo che rose ai lati, rose di sopra, rose innanzi ai miei passi. Mentre ancora provavo vivi dolori ai piedi, toccavo rose di qua e di là, sentendo spine ancor più pungenti; e mi pungevo e sanguinavo non solo nelle mani, ma in tutta la persona. Al di sopra anche le rose che pendevano celavano spine pungentissime, che mi si infiggevano nel capo. Tuttavia, incoraggiato dalla Beata Vergine, proseguii il mio cammino.
Intanto tutti coloro che mi osservavano, dicevano:
- Oh, come Don Bosco cammina sempre sulle rose! Egli va avanti tranquillissimo; tutte le cose gli vanno bene.
Ma essi non vedevano le spine che laceravano le mie membra. Molti preti, chierici e laici, allettati dalla bellezza di quei fiori, si erano messi a seguirmi con gioia, ma quando sentirono la puntura delle spine, si misero a gridare: - Siamo stati ingannati!
Percorso un bel tratto di via, mi volsi indietro e con dolore vidi che mi avevano abbandonato. Ma fui tosto consolato perché vidi un altro stuolo di preti, chierici e laici avanzarsi verso di me dicendo:
- Eccoci: siamo tutti suoi, siamo pronti a seguirla».
Don Bosco continua dicendo che, giunto in fondo al pergolato, si trovò con i suoi in un bellissimo giardino, dove lo circondarono i suoi pochi seguaci, tutti dimagriti, scarmigliati, sanguinanti. Allora si levò una brezza leggera, e a quel soffio tutti guarirono come per incanto. Soffiò un altro vento e si trovò attorniato da un numero immenso di

giovani, assistiti da molti preti e coadiutori che si misero a lavorare con lui.
Intanto si vide trasportato con i suoi in una «spaziosissima sala di tale ricchezza che nessuna reggia al mondo può vantarne l'uguale.
Era tutta cosparsa e adorna di rose freschissime e senza spine dalle quali emanava una soavissima fragranza. Allora la Vergine SS. che era stata la mia guida, mi interrogò:
- Sai che cosa significa tutto ciò?
- No - risposi - vi prego di spiegarmelo. -
Allora Ella mi disse:
- Sappi che la via che hai percorso tra le rose e le spine significa la cura che tu hai da prenderti della gioventù: tu vi devi camminare con le scarpe della mortificazione. Le spine per terra rappresentano le affezioni sensibili, le simpatie e le antipatie umane che distraggono l'educatore e lo distolgono dal vero fine, lo feriscono, lo arrestano nella sua missione, gli impediscono di raccogliere meriti per la vita eterna. Le rose sono simbolo della carità ardente che deve distinguere te e tutti i tuoi coadiutori. Le altre spine si-gnificano gli ostacoli, i patimenti, i dispiaceri che vi toccheranno.
Ma non vi perdete di coraggio. Con la carità e la mortificazione tutto supererete e giungerete alle rose senza spine.

(Squadra vincitrice dei giochi)

Appena la Madre di Dio ebbe finito di parlare, rinvenni in me e mi trovai nella mia camera. "
La via che Don Bosco percorre tra le rose e le spine è il simbolo della cura impiegata verso la sua gioventù da educare. La difficoltà del camminare su strade tortuose tuttavia non è vana: soltanto in questo modo sarà possibile cogliere la bellezza delle rose del giardino sempreverde. Anche nel sogno, Don Bosco non è solo, oltre alla Vergine, ci sono i suoi giovani, figure costanti di tutta la sua esperienza di carità.
E' stato proprio l'entusiasmo dei giovani ad animare ***il Musical "Il Risorto"*** , opera rock dal copione di Daniele Ricci, messo in scena per la terza volta sabato 1 Febbraio al Teatro Nuovo. Nel sottotitolo dello spettacolo " Oltre il dolore e la croce" è percepibile l'eco dello stesso pergolato di rose e così la spinosa missione educativa di Don Bosco rivela le stesse forme del Calvario di Cristo. Ancora una volta il linguaggio universale del teatro, da sempre trasmesso nel nostro oratorio, si fa miglior comunicatore della vera passione del cuore salesiano.
La S. Messa in palestra ***domenica 2 Febbraio***, celebrata dal nostro Parroco, ha colorato la festa di gioia, di desiderio di stare insieme e dire grazie al Signore per il dono grande di don Bosco al nostro oratorio. Protagonisti assoluti sono stati nuovamente i nostri ragazzi, che hanno ravvivato il pomeriggio in oratorio con il gioco, la musica e la sana competizione.
Apprezzata l'originalità dei giochi da tutti i presenti, la festa di saltimbanchi e giocolieri si è conclusa in una preghiera non meno sentita e partecipata: gli animatori hanno prestato la voce a Don Bosco facendolo rivivere attraverso le sue frasi più celebri.
In seguito alla ***premiazione dei vincitori*** dei giochi, non poteva mancare un piacevole finale per tutti: la merenda in compagnia, che ha contribuito a non lasciare con l'amaro in bocca le labbra non baciate dalla fortuna di chi, dopo ***l'estrazione dei premi*** della lotteria, è tornato a casa a mani vuote, ma col cuore pieno!

Susanna e Domiziana

DON BOSCO sta "avvicinando tutti i ragazzi del mondo"

La cosa più importante per don Bosco è vivere con i ragazzi, ..e con il "tour " della sua urna, che dura da circa tre anni; mette al centro della sua vita i ragazzi, tutti i ragazzi, specialmente chi ha più bisogno di essere amato e aiutato.

Molti si sono ritrovati con i vari oratori nelle più grandi chiese, in tanti paesi....

Anche noi, con il nostro Oratorio, accompagnati da sr. Anna, sr. Luisa, il diacono Andrea la catechista Paola e alcuni genitori siamo andati a Milano in Duomo per incontrare "don Bosco " .

Abbiamo atteso due ore in piazza Duomo gremita di ragazzi. Restare lì, così, in fila per tanto tempo non è stato noioso anzi c'era da parte nostra e di tutti tanto entusiasmo, gioia, allegria.

Quelle ore sono " volate " desiderosi di avvicinarci a quell'Urna. E' stato bello arrivare e sostare così vicino al nostro amico don Bosco e di vederlo così, sembrava proprio che ci parlasse...

Questa esperienza ci ha dato tanta gioia, ci sentiamo un po' privilegiati. Passando accanto all'urna ci ha colpito molto vedere tanti ragazzi sostare vicino a don Bosco, speriamo che questo incontro abbia lasciato un segno bello per la nostra crescita.
Nella sosta abbiamo scritto un sogno che è nel nostro cuore e lo abbiamo consegnato a lui, mettendo nel cestino accanto.

Grazie don Bosco e grazie anche a te Oratorio
che ci hai permesso di fare questa esperienza.

Col passare degli anni, anche noi potremo dire : " Anche noi ! C'eravamo !

Martina e Giulia

Comunita' Parrocchiale

L'ATTUALITA' DELL'AMOREVOLEZZA

Dopo una breve introduzione in cui condivide la sua esperienza di allievo e poi di docente nei Salesiani, mettendo in luce il coinvolgimento di ragazzi per crescere in responsabilità ,il prof Cesare Rivoltella, invitato nella nostra nascente Comunità pastorale il 29 gennaio scorso, sviluppa il suo intervento su 3 punti :

* La carità educativa;
* Il Santo e l'Educatore; e infine
* I giovani hanno bisogno di testimoni.

S'inizia con la proiezione della strenna 2014 del Rettore Maggiore dei Salesiani, poi il Prof. Pier Cesare sviluppa i 3 punti di cui sopra.

1.LA CARITA' EDUCATIVA

Si fonda sull'"amorevolezza" (I° Cor. 13, 1-13) che si esprime nella via dell'intervento educativo : " studia di farti amare ", quale segreto dell'autorevolezza e nel fargli sapere di essere amati. Ed anche nella pazienza , che è carità ed amore. In che cosa consiste lo stile educativo di don Bosco o meglio che cosa rende capace l'attualità dell'amorevolezza? Potremo individuare 3 aspetti .

• Sapere accogliere
• Saper condividere
• Sapere attendere

Don Bosco privilegia i più discoli, li accoglie, li ama , li protegge e inventa come farli crescere. Gli dà una casa. Pone loro davanti uno spirito di famiglia, di condivisione, di vicinanza. L'amorevolezza si traduce nella capacità di " mansuetudine ", che educativamente è pazienza. Allora l'attesa educativa significherà dare fiducia ai ragazzi , dare tempo e chiedere loro segnali della fiducia loro accordata.

2.IL SANTO E L'EDUCATORE

Nel video si è visto molto l'educatore : padre, maestro ed amico !

Si veda il testo " don Bosco, un santo per il nostro tempo".I problemi sociali di ieri , come quelli odierni rientrano nel piano di Dio che interviene sempre a favore dei suoi figli. La santità di don Bosco è tutta intrisa di q u o t i d i a n i t à .

3. I GIOVANI HANNO BISOGNO DI TESTIMONI

Indipendentemente dalla persona ciò che conta è far passare Dio, l'immagine di Gesù. Nel rapporto educatore / testimone passa con l'esempio. E' proprio la vita capace di scrivere nell'anima.

Per essere testimoni oggi occorrono 2 cose :

• Essere credibili nel comportamento ; non dipende dalle nostre capacità.
• Essere responsabili nell'orientare.

Allora l'educazione è davvero via alla testimonianza e alla santità.

8 MARZO una festa della donna ... ALTERNATIVA

Alcuni anni fa, prima di decidere di festeggiare la donna, come gruppo missionario, ci siamo poste delle domande. Non volevamo che questa festa fosse recepita dalla nostra comunità solo come una festa commerciale: per questo ci sembrava giusto fare qualche cosa, visto che in tutto il mondo l'8 marzo è la giornata internazionale della donna (detta impropriamente festa della donna!); per ricordare le conquiste sociali ed economiche delle donne ma anche le discriminazioni e violenze di cui, ancora oggi, purtroppo sono vittime. Schiave bambine, donne maltrattate ed abusate, sfruttate e vendute, molestate, perseguitate, uccise.... nel corpo e nello spirito.

Pensammo di cogliere l'occasione per ritrovarsi: stare insieme con allegria, mangiare, chiacchierare, scherzare ma finalizzando quello che iscrivendosi si raccoglieva, ad alcuni progetti di solidarietà che venivano portati avanti nel corso dell'anno.

Tenendo la sguardo su Maria, la più importante donna della storia e la più grande di tutte per la nostra religione cristiana, concludiamo con le parole di papa Giovanni Paolo II :

"Grazie a te, donna, per il fatto stesso che sei donna!

Con la percezione che è propria della tua femminilità tu arricchisci la comprensione del mondo e contribuisci alla piena verità dei rapporti umani".

"Grazie a te, donna sorella, che porti nel complesso della vita sociale le ricchezze della sensibilità, della tua intuizione, della tua generosità, della tua costanza".

Il gruppo missionario

Dedicato alle donne

Tieni sempre presente che la pelle fa le rughe,
i capelli diventano bianchi,
i giorni si trasformano in anni.
Però ciò che è importante non cambia;
la tua forza e la tua convinzione non hanno età.
Il tuo spirito e` la colla di qualsiasi tela di ragno.
Dietro ogni linea di arrivo c'è una linea di partenza.
Dietro ogni successo c`e` un`altra delusione.
Fino a quando sei viva, sentiti viva.
Se ti manca ciò che facevi, torna a farlo.
Non vivere di foto ingiallite...
insisti anche se tutti si aspettano che abbandoni.
Non lasciare che si arrugginisca il ferro che c'è in te.
Fai in modo che invece che compassione, ti portino rispetto.
Quando a causa degli anni
non potrai correre, cammina veloce.
Quando non potrai camminare veloce, cammina.
Quando non potrai camminare, usa il bastone.
Però non trattenerti mai!

Madre Teresa di Calcutta

PRONTI ... VIA ... SONO ARRIVATE!

Il Volontariato Servizio Civile, destinato nel tempo a sostituire l'obiezione di coscienza, è certamente un importante momento di partecipazione attiva alla vita civile e comunitaria, ma per molti giovani è anche il primo inserimento nella realtà lavorativa, dunque un anno di investimento sul futuro. Finalmente dopo qualche mese di attesa sono arrivate le 5 ragazze assegnate al MIC del Servizio Civile **VIDES** (Volontariato Internazionale Donna Sviluppo) un'associazione nazionale e internazionale delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Sono entrate in servizio lunedì 3 febbraio 2014 e si fermeranno con noi fino al 2 febbraio 2015. Lo slogan del SC è ***FormatInsieme*** che ha come obiettivo principale quello di offrire ai minori e ai giovani che vivono situazione di svantaggio o di disagio sociale, residenti nel ***Rione Madonna in Campagna***, maggiori opportunità educative e di socializzazione, al fine di agevolare l'integrazione e il senso di appartenenza al territorio, riducendo il disagio giovanile.

Per i volontari del SCN è un'occasione di crescita e di confronto rispetto ad alcuni valori e stili di vita fondanti l'esperienza umana, solidarietà, centralità e dignità della persona, servizio.

Le ragazze stesse avranno durante l'anno una formazione umana cristiana e specifica sul posto e giornate formative fuori sede per un totale di 120 ore.

Il piano di lavoro delle nostre 5 volontarie sarà soprattutto di:

- Sostegno per compiti a bambini e ragazzi in difficoltà
- Accoglienza a ragazzi soprattutto stranieri
- Assistenza in cortile e sala giochi
- Collaborazione alla preparazione di feste ed eventi dell'oratorio
- Preparazione giochi giornalieri ed eventi
- Preparazione e formazione in vista del GREST
- Collaborazione nelle attività varie e opere caritative.

«La prima impressione è che si tratti di un bel gruppo animato da tanta voglia d'imparare e di fare.

Ora affronteranno il periodo di inserimento e di formazione specifica e inizieranno gradualmente ad inserirsi nelle attività e nell'apostolato umano e cristiano.

Le 5 giovani sono:

Terreni Giulia – Bononi Giulia – Punto Marcella - Iftikhar Nida - Iftikhar Maryam, provengono da Parabiabo, Gallarate, Gorla Maggiore

Abbiamo chiesto alle nostre volontarie quali sono le aspettative che si aspettano da questa esperienza nuova per loro.

Ecco le loro risposte:

- Questa esperienza mi dà la possibilità di imparare a rapportarmi meglio con persone diverse e di età varia, perché qui ci sono anche adulti e genitori.
- Nuove amicizie, spirito di squadra.
- La possibilità di crescita personale, imparare a correggermi correggendo, sentirmi utile, aiutare gli altri.
- Imparare ad affrontare anche i miei limiti, ad ascoltare e avere più fiducia in me stessa.
- La costanza di un impegno continuato e costante.
- Assumere maggiore autorità ed esigere che le norme siano rispettate, perché io per prima le rispetterò.

A loro auguriamo buon inizio di cammino ... e a noi la gioia di condividere un pezzo di strada insieme.

Suor Graziella

COMUNITA' PARROCCHIALE

LE PROPOSTE PER LA QUARESIMA

LA MESSA

LA DOMENICA ... ha un posto particolare nell'itinerario Quaresimale Ambrosiano. Riscopri il tuo Battesimo .Dunque PARTECIPA ALLA MESSA puntuali, attenti e attivi (rispondi e canta!) Ecco gli orari
ARNATE- MADONNA IN CAMPAGNA Sabato Vigilia in entrambi le parrocchie ore 18.00
Domenica Arnate 8.30 – 9.30(Oratorio) 11.00
M.I.C. 8.00 – 9.30 – 11.00 - 18.00

16 MARZO ORE 11·00 SANTA MESSA presieduta dal Vicario Episcopale Mons. Franco Agnesi nella Chiesa dell'Oratorio di Arnate Via XXII Marzo per le parrocchie di Madonna In Campagna - Arnate

NEI GIORNI FERIALI ARNATE 9.00 (lunedì, mercoledì, venerdì, sabato) 18.30 (martedì) 20.45 (giovedì)
M.I.C. 8.00 tutte le mattine Mercoledì ore 21.00 in oratorio

LA VIA CRUCIS

IL VENERDI' ARNATE ore 9.00 (ragazzi appuntamento a scuola elementari-medie prima delle lezioni)
M.I.C. ore 8.00 – 15.00 e 17.00 (in oratorio)
VENERDI' 14 MARZO VIA CRUCIS CITTADINA con partenza dalla Chiesa di Sciarè ore 21.00
MARTEDI' 1 APRILE VIA CRUCIS in DUOMO CON IL CARDINALE coinvolte le Zone pastorali di Lecco e Varese. Sarà organizzato un Pullman per le due parrocchie

IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

SABATO ARNATE ore 17.00 prima della Messa di Vigilia M.I.C. ore 15-17.30
PRIMO VENERDI' DI QUARESIMA 14 MARZO 'Confessioni' ARNATE 09 - 10.30 M.I.C. 15 - 18.00

INCONTRI FORMATIVI: Il Campo è il mondo... a partire dal Piano pastorale

Teatro delle Arti ore 21.00
21 marzo Sul tema del lavoro-economia dott. Colli Lanzi Stefano professore economia Università Cattolica
28 marzo Sul tema dell'Informazione dott.ssa Buzzetti Alessandra giornalista vaticanista del Tg5
04 aprile Sul tema dell'Affettività prof.ssa Donato Silvia ricercatore di Psicologia Università Cattolica

NEL SEGNO DELLA TESTIMONIANZA

20 MARZO VEGLIA PER I MARTIRI MISSIONARI in basilica a Gallarate ore 21.00
24 MARZO GIORNATA DI PREGHIERA E DIGIUNO PER I MARTIRI MISSIONARI

UNA PAUSA SPIRITUALE

Sabato 22 marzo RITIRO SPIRITUALE organizzato dall'A.C. di decanato, aperto a TUTTI , le parrocchie di Arnate-M.I.C. lo scelgono come momento spirituale proprio (solo al Mattino - segue programma)

LA NOSTRA CARITA'

iniziative nelle singole comunità:

da Domenica 9 a domenica 23 le nostre rinunce diventano carità per il Ristoro del Buon Samaritano: mensa in città che ogni giorno – tranne il sabato-domenica- assiste quanti sono in difficoltà offrendo un pasto a mezzogiorno e diversi supporti per gli altri momenti. (Ogni parrocchia è chiamata a versare nei prossimi giorni €.2000)
domenica 30 marzo e 6 marzo le nostre comunità esprimono la propria solidarietà secondo un proprio calendario e necessità.

LA QUINTA SETTIMANA

Dal 6 al 12 aprile

Sarà vissuta come momento forte del Cammino di Quaresima delle due Parrocchie. Momenti di catechesi-preghiera insieme, e celebrazioni, ricordiamo che Mercoledì 9 al teatro delle Arti alle ore 21, giovani di Mic e Arnate , presenteranno il musical "Il Risorto" un'occasione per tutta la città di meditare, attraverso questo bello spettacolo, sugli eventi della settimana santa che ormai è alle porte.

don Carlo

COMUNITA' PASTORALE

Con questo termine il nostro Cardinale Angelo Scola intende quel gruppo di persone che nella 'Comunità pastorale' sono impegnate in modo più significativo nel servizio pastorale in spirito di particolare condivisione di responsabilità.
Fanno parte della *"Diaconia"*quanti impegnati al servizio della Comunità pastorale: i Sacerdoti, i diaconi, i consacrati e consacrate e dei laici nominati dalla Curia.
Il nome *'Diaconia'* che significa *'servizio'* esprime meglio l'atteggiamento richiesto nel partecipare al cammino della comunità.
Compito primario è quello di attuare le decisioni prese nell'ambito del Consiglio pastorale.
In attesa di poter realizzare questa nuova forma di 'servizio' per il nostro cammino, ci siamo riuniti come Consigli pastorali e poi noi sacerdoti, religiose, laici per preparare un appuntamento importante: il 16 marzo p.v. il nostro Vicario di Zona Monsignor Franco Agnesi sarà con noi per 'incontrarci', anzitutto come comunità educante.
Cioè quanti nelle nostre parrocchie hanno compiti educativi espliciti nell'oratorio, nella catechesi e nello sport.
Momento aperto a tutti è la Celebrazione Eucaristica per le due parrocchie che sarà nell'Oratorio di Arnate in via XXII marzo alle ore 11.00.
Seguirà poi nel pomeriggio, sempre con il Vicario, alle 17.00 un incontro per i soli Animatori, animatori degli Oratorio e quanti personale adulto sono coinvolto nella vita dell'Oratorio, in particolare quello estivo – grest. Questi sono momenti di 'Servizio' a quel progetto che ci è stato assegnato: ***Camminare Insieme!***

don Carlo

LA CARITAS NELLA PARROCCHIA DI ARNATE

Si è parlato tanto dell'unità pastorale con la vicina Parrocchia di Arnate e oramai è una realtà.
Una realtà bella, che ci chiede di aprirci, di conoscere e di farci conoscere, che ci porterà a collaborazioni nuove, in una parola che ci arricchisce!
E' nata quindi l'idea – appunto - di conoscere un gruppo parrocchiale che da noi a Madonna in Campagna non esiste e le persone che lo animano, la Caritas.
Ho parlato con la responsabile della Caritas di Arnate, Signora Renata, che in modo molto cordiale e gentile mi ha parlato di questa loro esperienza accogliendomi nei locali puliti e ordinati destinati alla Caritas.
A – Come è nata la Caritas ad Arnate?
R – E' una realtà storica, che esiste da 30, forse 35 anni. Nata dalla volontà del parroco don Enrico e di alcuni parrocchiani. Nel tempo la Caritas è cresciuta, e sono aumentate e

cambiate le famiglie che chiedono aiuto, supportata con forza dai parroci che si sono susseguiti, don Rosito, don Adriano, don Walter e ora, ne siamo certi don Carlo.

A – Chi siete?

R– Siamo un bel gruppo di volontari che, organizzati in turni, assicura la raccolta, lo stoccaggio e poi lo smistamento di generi alimentari e di vestiario. Alcuni di noi facevano parte del Gruppo missionario e hanno scelto questa attività per coprire i bisogni delle persone, qui a Gallarate.

A - In cosa consiste?
Cosa fate?

R – Diamo aiuti alle famiglie della parrocchia che ne hanno necessità, sia come cibo, vestiti, medicinali, che come pagamento di bollette di utenze varie a famiglie in grave difficoltà economica.

Nel corso degli anni abbiamo assistito ad un cambiamento della tipologia delle famiglie che vengono da noi a chiedere aiuto. Fino a qualche tempo fa erano soprattutto famiglie extracomunitarie, adesso sono per la maggior parte famiglie italiane, che hanno perso il lavoro e non riescono a vivere dignitosamente.

Assicuriamo aiuto per un anno, chiedendo a ciascuna famiglia i dati anagrafici e di residenza, privilegiando le famiglie abitanti nella nostra parrocchia.

A – Luci e ombre di questa esperienza?

R – E' certo un impegno gravoso e a volte ci rendiamo conto che non riusciamo a soddisfare i bisogni di tutti, ma facciamo del nostro meglio. E' positivo il rapporto che si crea con le persone che di mese in mese vengono qui. Alcune, superato il momento di difficoltà, sono "passate dall'altra parte", cioè da quella di chi porta cibo o offre sostegno economico.

A – Quindi è possibile portare da voi vestiti, cibo, denaro?

R – Si certo! Per le grosse derrate, fino all'anno scorso ci aiutava il Banco Alimentare ma dal 2014 non potrà più. Raccogliamo cibo a lunga conservazione come pasta, riso, olio, tonno, zucchero, passata di pomodoro, latte, ecc. ma anche frutta e verdura fresche. Vestiti, soprattutto per bambini di ogni età, e poi giacche e giubbotti, tutto, evidentemente pulito e in buono stato. E' molto richiesta anche la teleria per la casa come coperte, lenzuola, lenzuolini da neonato.

Purtroppo non riusciamo a trovare aiuto dai supermercati della zona

A – Luogo e orari per chi volesse aiutarvi?

R – Siamo in Piazza Zaro, di fianco alla chiesa parrocchiale tutti i sabati pomeriggio dalle 15 alle 16.30 ma è possibile trovare qualcuno di noi anche la mattina dopo la S. Messa delle 9.30.

Abbiamo un progetto Caritas 2014, cercate il volantino, che chiede alle famiglie della parrocchia coinvolgimento nel sostenere, in vari modi, altre famiglie che si trovano in difficoltà. L'impegno è a cadenza mensile, portando generi alimentari o prodotti sanitari, oppure versando una quota (dai 10 ai 20 euro al mese) assicurando un periodo di aiuto di 3/6/9/12 mesi. L'idea alla base è quella di "adottare", con un piccolo contributo, una famiglia in difficoltà.

Saluto e ringrazio, riconoscente per il tempo che mi ha donato e per quanto, insieme agli altri volontari riesce a fare, la signora Renata che con disponibilità mi lascia il suo numero di cellulare, per quanti volessero maggiori info: 347 6861441.

Alessandra

COMUNITA' PASTORALE

RI-CREAZIONE

Eccoci in ***Quaresima,***
la parola deriva dal latino quadragesima: quaranta. Infatti dura 40 giorni, così come i giorni trascorsi da Gesù nel deserto, come i giorni che Mosè passò sulla montagna per ricevere le "Tavole della Legge" e gli anni di peregrinazione del "popolo di Dio" prima di raggiungere la Terra promessa.
Trascorrono 40 giorni dal Mercoledì delle Ceneri al Sabato santo: le domeniche non si contano, perché ogni domenica è memoria della risurrezione di Gesù.
Durante la Quaresima, il colore liturgico è il viola. Nella Messa non si recitano il Gloria e l'Alleluia. Questo itinerario ci preparerà a vivere nuovamente il triduo pasquale, i giorni più importanti dell'anno liturgico, perché ricordano il Mistero pasquale. Giovedì Santo: istituzione dell'Eucaristia; Venerdì Santo: passione e morte di Gesù; Sabato Santo: Gesù nel sepolcro; ***Domenica di Pasqua: risurrezione di Gesù.***
Per vivere "alla grande" la Pasqua ti proponiamo un cammino a tappe, durante il quale scoprirai tanti personaggi che hanno incontrato il Signore ... Beh, il primo diciamo che ne è uscito "scornato", ma per tutti gli altri è stata un'esperienza preziosa!
Come vedi, in queste frasi manca qualcosa ...
Non mancare all'appuntamento settimanale con Gesù per scoprire le parole "segrete".

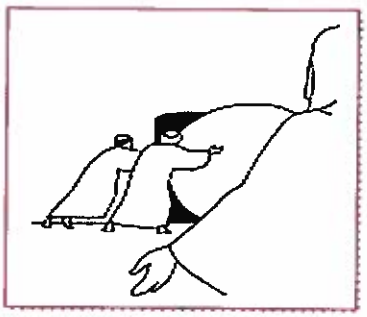
BUONA QUARESIMA!

LE _____ DI GESÙ NEL _____

DIO DISSE AD _____ "LA TUA _____ SARÀ NUMEROSA COME LE _____ DEL _____!"

GESÙ INCONTRA UNA DONNA _____ VICINO AD UN _____

IL _____ NATO ANDÒ ALLA _____ DI SILOE E RIACQUISTÒ LA _____



LA _____ DI _____ A _____

LA _____ DELLE _____ "_____ AL FIGLIO DI _____!"

COMUNITA' PASTORALE

RI-CREAZIONE

Trova le risposte alle seguenti domande,
poi unisci le letterine dei riquadri rossi e …

In quale città viveva Lazzaro? □□□□□□

Dove abitava Abramo quando Dio lo chiamò? □

Cosa spalmò Gesù sugli occhi del cieco nato? □□□□

Da chi venne servito Gesù dopo le tentazioni?
□ □□□□

Come si chiamavano le sorelle di Lazzaro?
□□□□□ e □ □□□

Cos'era Siloe? Una □□□□□□

In quale città entrò Gesù la Domenica delle Palme?
□□□□□ □□□□□

Cosa promette Dio ad Abramo?
Un numerosa □□ □□□□□□□□

Quanti mariti aveva avuto la Samaritana? □□□ □□

Quanti giorni dura la Quaresima? □ □□□□□□

Qual è il colore liturgico della Quaresima? □□□□

CULTURA E SOCIETA'

EXPO MILANO

Dell'Expo 2015 ne sentiamo parlare quotidianamente.
Peccato che l'attenzione dei diversi organi di stampa sia dedicato più a parlarci di scandali, appalti sotto verifica, di indagini per infiltrazioni della malavita, relegando le notizie riguardanti tutte le iniziative che preparano questo evento e le spiegazioni sul "cosa" sarà Expo alle ultime pagine di giornali e telegiornali. Cerchiamo, allora, di approfondire un po' questo argomento.

Cos'è Expo?

L'Expo è un' Esposizione Universale di natura non commerciale (non è dunque una fiera), organizzata dalla nazione che ha vinto una gara di candidatura e prevede la partecipazione di altre nazioni invitate tramite canali diplomatici dal Paese ospitante.
La prima Expo è stata quella di Londra nel 1851 e il suo successo ha spinto altre nazioni ad organizzare iniziative similari, come l'Expo di Parigi del 1889 ricordata per la creazione della Torre Eiffel.
Ogni Expo è dedicata a un tema di interesse universale.
L'Expo si realizza in un sito appositamente attrezzato ed è un'occasione incontro e condivisione che promuove un'esperienza unica dei partecipanti e visitatori attraverso la conoscenza e sperimentazione innovativa del tema.
Il ruolo di Expo più che esporre le maggiori novità tecnologiche è orientato all'interpretazione delle sfide collettive cui l'umanità è chiamata a rispondere. L'organismo internazionale che regola la frequenza, la qualità e lo svolgimento delle esposizioni è il Bureau International des Expositions (abbreviato in BIE) nato da una convenzione internazionale siglata a Parigi nel 1928. Attualmente aderiscono al BIE 157 Stati.

Il tema: Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita

L'Expo 2015 sarà un evento universale che darà visibilità alla tradizione, alla creatività e all' innovazione nel settore dell'alimentazione, raccogliendo tematiche già sviluppate dalle precedenti edizioni di questa manifestazione e riproponendole alla luce dei nuovi scenari globali al centro dei quali c'è il tema del diritto ad una alimentazione sana, sicura e sufficiente per tutto il pianeta. Ecco alcuni dei temi di lavoro e di dibattito:

- Rafforzare la qualità e la sicurezza dell'alimentazione, vale a dire la sicurezza di avere cibo a sufficienza per vivere e la certezza di consumare cibo sano e acqua potabile;
- Assicurare un'alimentazione sana e di qualità a tutti gli esseri umani per eliminare la fame, la sete, la mortalità infantile e la malnutrizione che colpiscono oggi 850 milioni di persone sul Pianeta, debellando carestie e pandemie;
- Prevenire le nuove grandi malattie sociali della nostra epoca, dall'obesità alle patologie cardiovascolari, dai tumori alle epidemie più diffuse, valorizzando le pratiche che permettono la soluzione di queste malattie;
- Innovare con la ricerca, la tecnologia e l'impresa l'intera filiera alimentare, per migliorare le caratteristiche nutritive dei prodotti, la loro conservazione e distribuzione;
- Educare ad una corretta alimentazione per favorire nuovi stili di vita in particolare per i bambini, gli adolescenti, i diversamente abili e gli anziani;
- Valorizzare la conoscenza delle "tradizioni alimentari" come elementi culturali e etnici.

L'alimentazione è l'energia vitale del Pianeta necessaria per uno sviluppo sostenibile basato su un corretto e costante nutrimento del corpo, sul rispetto delle pratiche fondamentali di vita di ogni essere umano, sulla salute. La genuinità e la diffusione di prodotti agro-alimentari è innanzi tutto una necessità sociale, oltre a rappresentare un importante valore economico. Centrale è il ruolo del territorio, in quanto la qualità e la genuinità del cibo vanno di pari passo con la tradizione consolidata nelle attività di coltivazione e di allevamento dei popoli e delle comunità locali, frutto d'esperienze millenarie sulle quali oggi si innestano forti innovazioni scientifiche e tecnologiche.
Le istituzioni pubbliche, le imprese private, le associazioni umanitarie, le organizzazioni non governative, le rappresentanze dei consumatori e dei produttori promuovono, lungo l'intera filiera agro-alimentare, lo sviluppo dei sistemi

economici e sociali di tutto il Pianeta. All'Expo sarà "in mostra" la frontiera della scienza e della tecnologia:
– preservare la bio-diversità, rispettare l'ambiente in quanto eco-sistema dell'agricoltura, tutelare la qualità e la sicurezza del cibo, educare alla nutrizione per la salute e il benessere della Persona;
– individuare strumenti migliori di controllo e di innovazione, a partire dalle biotecnologie che non rappresentano una minaccia per l'ambiente e la salute, per garantire la disponibilità di cibo nutriente e sano e di acqua potabile e per l'irrigazione;
– assicurare nuove fonti alimentari nelle aree del mondo dove l'agricoltura non è sviluppata o è minacciata dalla desertificazione dei terreni e delle foreste, delle siccità e dalle carestie, dall' impoverimento ittico dei fiumi e dei mari.

L'Expo 2015 offrirà una grande opportunità di comunicazione e di promozione alle comunità produttive di base, agli agricoltori, alle imprese alimentari, alla catena della logistica e della distribuzione, al comparto della ristorazione, ai centri di ricerca e alle aziende che intendono:
– valorizzare le innovazioni e le tecnologie produttive che generano un prodotto alimentare sano;
– operare nella preparazione e conservazione dei cibi, accrescendo le competenze professionali dei loro dirigenti e dei loro dipendenti e migliorando la comunicazione con il consumatore;
– garantire la qualità del cibo con appropriati sistemi di tutela e monitoraggio delle contraffazioni e delle adulterazioni.

EXPO MILANO

Tra i partecipanti: Italia e Santa Sede

Tra i paesi che parteciperanno ad Expo2015, naturalmente, c'è l'Italia. L'idea (o come lo chiamano il concept) con la quale verranno presentate le eccellenze italiane al mondo, è quella di un vivaio. VIVAIO ITALIA sarà, infatti, il nome del Padiglione, uno spazio in cui si alterneranno le parole "cultura" e "coltura" , uno spazio protetto dove i giovani talenti del nostro paese potranno esprimere le proprie capacità e dove le idee potranno "sbocciare e crescere". Il Padiglione, progettato con uno sguardo al futuro al fine di convertirlo – terminato Expo – per attività utili e funzionali, sarà un polo multifunzionale dove esporre le eccellenze del nostro Paese ma anche dove organizzare incontri con le delegazioni dei Paesi partecipanti, dove programmare incontri, dove svolgere un "viaggio icona" attraverso l'Italia. L'immagine caratterizzante il Padiglione Italia sarà "l'albero della vita", immagine positiva, di rinascita, di crescita, di tensione verso l'alto. Ma ci sarà anche la Santa Sede. Come ha detto il nostro Arcivescovo: "La Santa Sede parteciperà ad Expo con un proprio padiglione in collaborazione con la Diocesi di Milano e la Conferenza episcopale italiana. L'idea è di sviluppare un padiglione che riprenda l'idea - in chiave moderna - del chiostro di un monastero per rendere possibile un percorso interattivo che illustri il tema "Nutrire il pianeta, energia per la vita" secondo una nostra prospettiva, ovvero la narrazione biblica dalla Creazione all'esperienza del cammino del popolo di Israele e della manna nel deserto, fino a Gesù Cristo e all'Eucaristia. Un percorso aperto a tutti, in grado di comunicare con tutti i visitatori e le loro culture, con un linguaggio particolare capace di affascinare in particolare i giovani e i ragazzi".

Expo 2015 non è così lontano

Se ci pensiamo bene, manca poco a questo evento universale che vedrà la partecipazione di tantissimi paesi del mondo (attualmente sono 147) con relative popolazioni, storie, culture e tradizioni. Non solo: il sito di Expo è relativamente vicino alla nostra Gallarate, alle nostre comunità. Credo perciò che sarà da mettere in conto la possibilità di essere coinvolti in questo evento, magari avendo l'opportunità di incrociare persone ed esperienze diverse dalla nostra quotidianità.

Andrea diacono

PROSSIMAMENTE

Eccoci in Quaresima, con tante occasioni per preparaci ad aprire il cuore a Gesù Risorto, allora non lasciamoci sfuggire gli appuntamenti che potrebbero aiutarci nel nostro cammino di fede e conversione. Il 9 marzo catechesi battesimale per i genitori bei bambini da 0-3anni nel pomeriggio in oratorio alle 16,30. 10 marzo incontro per la catechesi famigliare per i genitori dei bambini di 3^ elementare. Gli adolescenti del decanato si troveranno a Moriggia il 10 marzo per una veglia di preghiera alle ore 21,00.

l'11 marzo, catechesi famigliare per i genitori dei bambini di 4^/5^ elementare.

Il 14 marzo Via Crucis cittadina alle ore 21,00 con inizio dalla chiesa dello Sciarè che si concluderà in basilica e sarà presieduta dal Vicario Episcopale.

Domenica 16 marzo, un appuntamento importante: sarà presente tra noi il vicario Episcopale Mons. Agnesi che celebrerà la S.Messa delle ore 11,00 all'Oratorio di Arnate per le nostre parrocchie, nel pomeriggio alle ore 17,00 terrà un incontro a MIC con gli animatori, animatrici e quanti, anche adulti animeranno il Grest nelle due parrocchie. Domenica 23 catechesi post-battesimale per i genitori dei bambini da 3 a 6 anni mentre con possibilità di scegliere tra due date il 26 o il 28 catechesi famigliare per i genitori dei ragazzi delle medie. Il 30 domenica insieme, ragazzi e genitori in oratorio dalle ore 9,30 alle 12,00 per 4e 5^ primarie, e dalle 15 alle 17,30 per quelli della 3^ primarie.

I ragazzi delle medie il 6 aprile partiranno alla volta di Chiari per il D.L.D una giornata di spiritualità e fraternità salesiana nel ricordo di Laura Vicuna. Una serie di serate dedicate ai genitori per la catechesi famigliare: 7 aprile per la 3^ primarie; 8 aprile per 4^e5^; 9 aprile per la 2^ primarie. Mercoledì 9 aprile al teatro delle Arti alle ore 21, giovani di Mic e Arnate , presenteranno il musical "Il Risorto" un'occasione per tutta la città di meditare, attraverso questo bello spettacolo, sugli eventi della settimana santa che ormai è alle porte.

Domenica delle Palme il 13 aprile,con la Domenica delle Palme, la S. Messa delle ore 11 sarà celebrata in Oratorio preceduta dalla tradizionale processione con gli ulivi con partenza dal santuario alle 10.30.

Ed eccoci nella Settimana Santa: il 14-15-16 aprile una proposta "speciale" per gli adolescenti di Arnate e Mic , un'esperienza di preghiera e condivisione alle 6,30 (avete capito bene del mattino) seguita dalla colazione insieme alle 6,50 e poi via a scuola , il 16 al termine della lezioni scolastiche ritorno in oratorio per il pranzo insieme.

Giovedì Santo S. Messe: ore 16,00 per i ragazzi con il rito della lavanda dei piedi, e alla sera ore 21,00 Messa in "Coena Domini". Venerdì Santo alle ore 15 commemorazione della morte di Gesù, alle 21.00 Via Crucis delle due Parrocchie che insieme percorreranno le vie delle due comunità. Durante il periodo di quaresima, come nella Settimana Santa, non mancheranno occasioni per le 'Confessioni'. Da privilegiare le celebrazioni penitenziali con più sacerdoti, una in Basilica e una all'oratorio di Arnate, nel Lunedì e Martedì santo.

Sabato santo alle ore 21.00 ***Veglia pasquale di Resurrezione!***

Ed eccoci finalmente a Pasqua, 20 aprile. Sante Messe saranno secondo gli orari domenicali. Alle ore13,00 il tradizionale pranzo di Pasqua organizzato da Exodus. Il giorno di pasquetta i ragazzi di 3^ media saranno in partenza per Roma per la loro Professione di Fede; si tratterranno lì dal 21 al 23 aprile, prevista mercoledì la partecipazione all'udienza generale di Papa Francesco.

Dal 24 al 26 aprile tre giorni di amicizia condivisione e riflessione per i ragazzi di 2^ media a Villa Grugana.

Di lì a poco inizia il mese di maggio, nella Chiesa Parrocchiale che è anche Santuario Mariano: tante le occasioni per dimostrare la nostra vera devozione e il nostro affetto a Maria Santissima, nostra Patrona. La recita del rosario quotidiana oltre che negli orari abituali, ogni sera alle 20.45 in Santuario e, una volta alla settimana, presso un luogo significativo della parrocchia. Il Mercoledì sera la S. Messa sarà alle ore 21.00, non più in Oratorio, ma in Santuario e sarà celebrata volta per volta da diversi sacerdoti. il 23 Maggio, vigilia della festa di Maria Ausiliatrice, processione dall'oratorio di Arnate all'oratorio di Mic. Per tutti i dettagli riguardanti il mese di maggio vi rimando agli avvisi domenicali. Domenica 4 Maggio presso il teatro Nuovo un musical preparato dai ragazzi dell'oratorio in occasione della festa della Mamma, non mancate!

Maggio tempo di Prime Comunioni che 35 bambini la riceveranno in due turni durante la S. Messa delle

PROSSIMAMENTE

ore11,00 ; il primo gruppo il domenica 11 e il secondo domenica 18. Sempre domenica 11 Maggio in oratorio un pomeriggio di intrattenimento per tutti con la "Festa della primavera".
Il 23 maggio in Duomo ,dalle 16 alle 22, incontro diocesano per gli animatori del GREST, un momento per prepararsi a questa sempre nuova esperienza che coinvolge un gran numero di ragazzi . Nel nostro oratorio inizia subito dopo la chiusura delle scuole e si svolge per sei settimane, ma del Grest parleremo diffusamente nel prossimo numero.
Sabato 24 dalle 9,30 alle12 ritiro dei cresimandi che domenica 25 alle ore 18,00 riceveranno il Sacramento della Cresima,un secondo gruppo di ragazzi la riceverà invece il 19 ottobre. Però tutti e 75 parteciperanno all'incontro che si svolgerà a San Siro il 2 giugno nel pomeriggio con il cardinale Angelo Scola .
Il 1 giugno Sagra della comunità e festa del Grazie,che inizia con uno spettacolo organizzato dagli adulti dell'oratorio,al Teatro Nuovo sabato 31 maggio;continua presso il centro parrocchiale domenica, alle 11 in palestra la S Messa di ringraziamento, sempre molto partecipata e sentita, e poi la festa continua con il Pranzo: è un momento di convivialità, amicizia per stare insieme.
La Sagra è una festa per tutti anche per gli amici di Arnate o per chi si è trasferito da poco nel nostro rione per conoscere la comunità parrocchiale.
Non dimentichiamo poi che Domenica 8 giugno alle ore 11.00 in palestra celebreremo la Messa giubilare con Mons.Paolo Masperi, già nostro Parroco, che ricorda il cinquantesimo di Ordinazione sacerdotale.
Dal 24 giugno al 1 luglio la Parrocchia sarà pellegrina in Giordania-Terra Santa in occasione dell'Ordinazione Sacerdotale di Stephan Baha, il seminarista palestinese adottato dall'AC-Parrocchia.
Avete visto quanti appuntamenti, ma per essere sempre aggiornati e puntuali occhio agli avvisi domenicali!

Maria

ANAGRAFE PARROCCHIALE

QUANTI VOGLIONO FAR PUBBLICARE IN QUESTO SPAZIO LA FOTO DI BATTEZZATI, NOVELLI SPOSI E DEFUNTI, LORO FAMILIARI SONO PREGATI DI FAR PERVENIRE (PREFERIBILMENTE IN FORMATO DIGITALE) LA FOTOGRAFIA AL NOSTRO INCARICATO O DIRETTAMENTE IN PARROCCHIA. GRAZIE

BATTESIMI

Fantinato Valentina
IL 22/12/2013

Esposito Salvatore
IL 23/02/2014

De Sensi Lorenzo Antonio
IL 12/01/2014

Mazzarella Marta
IL 22/02/2014

Palmisi Sofia Giorgia
IL 22/12/2013

Vedovato Maria Ludovica
IL 23/02/2014

SONO TORNATI AL PADRE

Fantini Virginia ved.Gallotti di anni 86 DECEDUTA il 10/12/2013
Spampinato Rosa di anni 86 DECEDUTA il 06/01/2014
Bonotto Angelo di anni 83 DECEDUTO il 08/01/2014
Crotti Angela in Fontana di anni 76 DECEDUTA il 14/01/2014
Maestrello Romano di anni 84 DECEDUTO il 28/01/2014
Montenegro Ruggiero di anni 82 DECEDUTO il 10/02/2014

Ilardo Angela ved. Lauricella
di anni 98
DECEDUTA il 26/12/2013

Armiento Vincenzo
di anni 54
DECEDUTO il 23/12/2013

Cantisani Maria Francesca
ved.Carluccio
di anni 87
DECEDUTA il 23/01/2014

Giordani Rosalinda (Lia)
ved.Landoni
di anni 90
DECEDUTA il 19/12/2013

Cortese Antonia
ved.Campolo
di anni 99
DECEDUTA l'08/02/2014

Crisci Antonio
di anni 67
DECEDUTO il 20/01/2014

Taramella Santino
di anni 72
DECEDUTO il 25/11/2013

Bellizzi Francesco
Domenico
di anni 48
DECEDUTO il 21/11/2013

Iurillo Mario
di anni 84
DECEDUTO il 01/12/2013

Nieddu Anna ved.Pavan
di anni 84
DECEDUTA il 20/01/2014

Studio Dentistico
Dott. Antonio Coppola
Medico Chirurgo
Specialista odontostomatologia
Odontologo forense

PRENOTA UNA VISITA GRATUITA
Via Garegnani, 7 - 21013 Gallarate (VA)
Tel/Fax 0331 776599 - www.studioantoniocoppola.it

BAR - PIZZERIA - RISTORANTE
La Ruota
Salone per Banchetti e Cerimonie
- *Specialità marinare*
- *Piatti tipici napoletani*

0331 784.034
GALLARATE (VA) - Via G. Leopardi, 4 - Tel. 0331 780.635

ANTONIO CIBELLI
FIORISTA
IL PADIGLIONE DEL FIORE
addobbi matrimoniali e omaggi floreali per ogni ricorrenza
addobbi funebri, abbonamenti e servizi cimiteriali
CONSEGNE A DOMICILIO
GALLARATE - Via De Magri - Tel. 0331 798963 - Tel. ab. 0331 791458

POMPE FUNEBRI
CAMERE MORTUARIE PRIVATE
MISMIRIGO FRANCO
LA TRADIZIONE CHE CONTINUA

Unica sede: GALLARATE V.le Milano 29
Tel. 0331 77 55 41
Fax 0331734883 Cell. 3494126382

AUTOFORNITURE CAPUTO
RICAMBI AUTO
COMPONENTI PER LA CARROZZERIA
V.le Milano, 70 - GALLARATE - Tel. e Fax 0331 791078

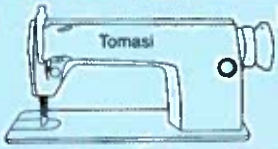
PASTORELLI SAS
ASSICURAZIONI
Viale Milano, 40
GALLARATE (VA)
Tel. e fax 0331 776232
www.pastorelliassicurazioni.it
www.assicuratinviaggio.it
UnipolSai Divisione SAI
ERV You travel. We care.
UNIQA

CASA COSÌ
Viale Milano, 69 - GALLARATE
Tel. 0331 799432 - Fax 0331 787106
LISTE NOZZE
CRISTALLERIE PORCELLANE
COMPLEMENTI D'ARREDO IDEE REGALO

UNISEX HAIR TREND
Via A. Mastalli, 2 (ang. Via Buonarrotti) 21013 Gallarate - Tel. 0331.796621

ORLANDO IMMOBILI
associato FIAIP
Compravendita Immobili
Consulenze - Perizie - Finanziamenti
Via Postcastello, 14 - 21013 Gallarate (VA) - Tel. 0331.773811
info@orlandoimmobili.com - www.orlandoimmobili.com

Tomasi Renato
macchine per cucire e stiro



industriale artigiana famiglia
- vendita ed assistenza -
21013 gallarate (va) - via buonarroti, 46 - tel. e fax 0331.797.550
www. tomasirenato.com - info@tomasirenato.com

DARIO FAVARO
Impianti idrotermo sanitari civili ed industriali
condizionamento - pannelli solari
Sede legale: 21040 Carnago (Va) - Via G. Battisti 45/B
Sede Operativa: 21040 Carnago (Va) - Via San Remigio, 5
Tel. 0331 987021 - Cell. 335 5490869
e-mail: dariofavaro@tin.it

Audi
GALLARATE (VA)
Via Ranchet, 9
Tel. 0331 794660
Fax 0331 734816
Carrozzeria Battistella
di Battistella Gabriele & C. s.a.s.